



Come e perché si paga il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti

Un tema scottante

Un po di storia...

TARSU
(in vigore
dal 1993 al
2012)

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, abbreviata in TARSU, è una tassa italiana, prevista dal d.lgs 15 novembre 1993 n. 507. L'applicazione è stata demandata ai comuni usando come parametro la superficie dei locali di abitazione e di attività dove possono avere origine rifiuti di varia natura.

La tassa era dovuta al Comune per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, oltre che di spazzamento delle strade pubbliche. Era obbligatorio coprire almeno il 50% dei costi tendendo al 100%. La tassa, con l'istituzione della Tariffa di igiene ambientale (TIA), avvenuta con d.lgs 5 febbraio 1997 n. 22, era destinata ad essere soppiantata da quest'ultima. Mai avvenuto.

TARES
(in vigore
nel 2013)

Il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) fu introdotto dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 2011 ("decreto salva Italia») in sostituzione delle precedenti TIA e TARSU. Il tributo è stato in vigore dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013 e aveva come obiettivo la **copertura finanziaria del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti** del comune di residenza (l'importo dipendeva dalla superficie dell'immobile, dal numero dei residenti, dall'uso, dalla produzione media dei rifiuti) e **doveva finanziare anche i "servizi indivisibili"** forniti dall'ente locale (l'illuminazione pubblica, la manutenzione delle strade, la polizia locale, le aree verdi ecc.) tramite l'applicazione di € 0,30/mq.

TARI
(in vigore
dal 2014)

La TARI è stata introdotta il 27/12/2013 con la legge di stabilità per il 2014. Tale tributo è una componente dell'imposta unica comunale (IUC) insieme all'imposta municipale propria (IMU) e al tributo per i servizi indivisibili (TASI). Il nuovo tributo è destinato a finanziare integralmente costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Perché si paga il servizio e chi lo deve pagare...

PERCHE' SI PAGA	Il comma 654 della legge di stabilità 2014 prevede che venga assicurata la copertura integrale dei costi copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Ogni anno viene redatto un Piano Economico Finanziario che contiene i costi previsti. Le tariffe vengono calcolate in modo da poter garantire la copertura dei costi previsti applicando dei coefficienti di produttività dei rifiuti definiti dal DPR 158/99
PRESUPPOSTO IMPOSTA	La TARI e' dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralita' di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria. Il presupposto della tassa, non è l'uso concreto, bensì l'occupazione e/o detenzione dei locali predisposti e resi astrattamente idonei all'uso.
BASE IMPONIBILE	Quota fissa e quota variabile calcolata in base alla superficie calpestabile. Le tariffe al mq vengono calcolate utilizzando dei coefficienti di produttività media di rifiuti in base alla categoria di appartenenza.
SOGGETTO ATTIVO	Il Comune

Esclusioni, esenzione e riduzioni...

ESCLUSIONI

Non sono soggetti al tributo i locali e le aree:

- che non possono produrre rifiuti per la loro **natura** (centrali termiche, vani ascensori, ecc.).
- Non possono produrre rifiuti per il particolare uso a cui sono destinati come gli impianti sportivi (no campo di calcio/piscina, si spogliatoi)
- In condizioni di inutilizzabilità (abitazioni che siano vuote da mobili senza utenze e chiuse, fabbricati inagibili, in ristrutturazione/costruzione).

E' obbligatorio dichiarare le eventuali esclusioni tramite denuncia.

ESENZIONI

Sono esentati dal pagamento del tributo:

- I locali utilizzati per l'esercizio di culti ammessi nello Stato;
- I locali occupati dal Comune o Comunità montana per compiti istituzionali
- I fabbricati strumentali allo svolgimento dell'attività agricola.

L'esenzione è concessa su domanda dell'interessato con effetto dal giorno successivo alla data della domanda.

RIDUZIONI

I comuni del comprensorio della Comunità montana Grand Combin hanno approvato le seguenti riduzioni applicabili alle utenze non domestiche e solo per la parte variabile dell'imposta:

- 30% per i locali diversi dalle abitazioni adibiti ad uso stagionale (risultante da licenza o autorizzazione).

Le riduzioni sono concesse su domanda dell'interessato con effetto dal giorno successivo alla data della domanda.

Agevolazioni rifiuti speciali...

1. Nella determinazione della superficie imponibile non si tiene conto di quella parte di essa, si formano di regola rifiuti speciali non assimilati, pericolosi o non pericolosi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi, in base alle norme vigenti.
 2. Per le categorie di attività produttive di rifiuti speciali e/o pericolosi, in presenza di locali e/o aree scoperte operative nei quali avvenga una contestuale produzione di rifiuti urbani e assimilati e di rifiuti speciali e/o pericolosi, la tariffa può essere ridotta, limitatamente alla sola parte variabile della tariffa, di una quota pari alla percentuale di incidenza del peso del rifiuto speciale sul totale della produzione di rifiuti generati nei locali, come stimati ai fini della determinazione tariffaria, sulla base di apposita documentazione, da allegarsi alla denuncia di occupazione, da cui risulti l'effettiva produzione di rifiuti speciali.
 3. La percentuale di riduzione di cui al precedente comma non può comunque essere superiore al 50% della parte variabile del tributo applicabile alle superfici dei locali di produzione, in cui sui si generano rifiuti assimilati e speciali non assimilati.
 4. Sono esclusi dall'applicazione della detassazione per produzione di rifiuti speciali i locali adibiti ad uffici, servizi, mense e qualsiasi altro locale ove non si producono tali tipologie di rifiuti.
 5. La riduzione viene accordata a richiesta di parte ed a condizione che l'interessato dimostri, allegando idonea documentazione, l'osservanza della normativa sullo smaltimento dei rifiuti speciali non assimilati, pericolosi e non pericolosi, nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 6, comma 4 L. 212/2000.
 6. Il produttore di rifiuti speciali è comunque tenuto ad individuare esattamente nella denuncia di occupazione la superficie dei locali destinati alla produzione dei rifiuti speciali, nonché la tipologia dello stesso.
-

Come fare la dichiarazione...

Per ottenere la riduzione è necessario compilare il modulo 25.t Richiesta di riduzione per le utenze non domestiche disponibile nel sito del CELVA (Consorzio Enti Locali Valle D'Aosta).

<http://www.celva.it/homepagee.asp?l=1>

> fines
modulistica

RESERVATO UFFICIO PROTOCOLLO

All'ufficio tributi
Comune di

RICHIESTA RIDUZIONE PER UTENZE NON DOMESTICHE – TASSA RIFIUTI

Tipologia di richiesta

☐ rifiuti assimilati avviati al recupero tramite gestore privato

☐ rifiuti speciali non assimilati avviati al recupero/smaltimento

IL/LA SOTTOSCRITTO/A

Nome e cognome

Codice fiscale

Nato/a a Prov. il

Residente in Prov. CAP

Via/Fraz/Loc. n°

Telefono

Mail

IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE

Ragione sociale

CF/Partita IVA

Con sede in Prov. CAP

Via/Fraz/Loc. n°

Telefono Fax

Mail

PEC

CHIEDE

☐ la riduzione per aver avviato al recupero tramite gestore privato rifiuti assimilati agli urbani

☐ la riduzione per aver avviato al recupero/smaltimento tramite gestore privato rifiuti speciali non assimilati

nell'anno prodotti nei seguenti locali (L) ed aree scoperte operative (A) per la compilazione della tabella fare riferimento alle denunce per la TASSA RIFIUTI presentate al Comune

n.

ubicazione

foglio numero sub destinazione

n.	ubicazione		
foglio	numero	sub	destinazione
L/A	mq1	mq2	
n.	Ubicazione		
foglio	numero	sub	destinazione
L/A	mq1	mq2	

Informato/a che i dati forniti potranno essere utilizzati ai sensi del [DLgs 196/2003](#)

DICHIARA

di aver destinato al recupero/smaltimento nell'anno i seguenti rifiuti assimilati agli urbani/speciali:

Luogo produzione rifiuti ¹	CER	Quantità (specificare kg o lt)	Trasportatore (P. IVA)	Destinatario (P. IVA)	Luogo di destinazione rifiuti (indirizzo, comune, provincia)

¹ riportare il numero d'ordine che contraddistingue il locale o area operativa indicati nella prima tabella; in caso di avvio al recupero di diverse tipologie di rifiuti prodotti nello stesso locale, completare un rigo per ogni rifiuto riportando quindi lo stesso numero d'ordine altrettante volte

A dimostrazione di quanto dichiarato, allega la seguente documentazione:

☐ copia del formulario di identificazione dei rifiuti

☐ copia del registro di carico e scarico dei rifiuti

☐ copia del MUD

☐ copia fatture per il trasporto dei rifiuti assimilati all'impianto di recupero/smaltimento

☐ copia fatture per l'avvio al recupero dei rifiuti assimilati/smaltimento dei rifiuti speciali non assimilati

☐ copia contratto/convenzione con il soggetto addetto al recupero/smaltimento

☐ altro (specificare):

Il/La dichiarante

COSA dichiarare....

di aver destinato al recupero/smaltimento nell'anno i seguenti rifiuti assimilati agli urbani/speciali:

Luogo produzione rifiuti ¹	CER	Quantità (specificare kg o lt)	Trasportatore (P. IVA)	Destinatario (P. IVA)	Luogo di destinazione rifiuti (indirizzo, comune, provincia)

¹ riportare il numero d'ordine che contraddistingue il locale o area operativa indicati nella prima tabella; in caso di avvio al recupero di diverse tipologie di rifiuti prodotti nello stesso locale, completare un rigo per ogni rifiuto riportando quindi lo stesso numero d'ordine altrettante volte

A dimostrazione di quanto dichiarato, allega la seguente documentazione:

☐	copia del formulario di identificazione dei rifiuti
☐	copia del registro di carico e scarico dei rifiuti
☐	copia del MUD
☐	copia fatture per il trasporto dei rifiuti assimilati all'impianto di recupero/smaltimento
☐	copia fatture per l'avvio al recupero dei rifiuti assimilati/smaltimento dei rifiuti speciali non assimilati
☐	copia contratto/convenzione con il soggetto addetto al recupero/smaltimento
☐	altro (specificare):

Come si calcola la tariffa - utenze non domestiche

-
- La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
- La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
- La quota proporzionale alla quantità di rifiuti indifferenziati conferiti è determinata applicando ai litri conferiti la tariffa al litro calcolata annualmente e approvata nella delibera di approvazione delle tariffe
-

Classificazione utenze

- Le utenze non domestiche sono suddivise per i Comuni sotto i 5.000 abitanti in 22 categorie. L'inserimento di un'utenza in una delle categorie di attività viene di regola effettuata sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO adottata dall'ISTAT relative all'attività principale o ad eventuali attività secondarie, fatta salva la prevalenza dell'attività effettivamente svolta.
- Le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.
- La tariffa applicabile è di regola unica per tutte le superfici facenti parte del medesimo compendio anche se le superfici che servono per l'esercizio dell'attività stessa presentano diversa destinazione d'uso.
- Si ritiene possibile applicare tariffe diverse per locali della medesima attività economica se l'utente dichiara le superfici indicando le differenti attività svolte generalmente in luoghi diversi e aventi differenti destinazioni.

Tariffa approvate per l'anno 2015

DESCRIZIONE TARIFFE – alcuni esempi	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
	Euro/m ²	Euro/m ²
Musei, biblioteche, associaz., luoghi di culto	€ 0,26	€ 0,54
Campeggi, distributori impianti sportivi	€ 0,41	€ 0,83
Esposizioni, autosaloni	€ 0,23	€ 0,46
Ostelli, rifugi, case per ferie, ecc	€ 0,39	€ 0,79
Agriturismo, bed & breakfast, affittacamere, case vacanze	€ 0,41	€ 0,83
Alberghi	€ 0,46	€ 0,95
Uffici, agenzie, studi professionali	€ 0,57	€ 1,16
Negozi abbigliamento, calzature, cartoleria, ferramenta ecc	€ 0,56	€ 1,16
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 0,77	€ 1,53
Attività artigianali	€ 0,53	€ 1,08
Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,46	€ 0,95
Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,56	€ 1,12
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 2,42	€ 4,80
Bar, caffè, pasticceria	€ 1,83	€ 3,64
Supermercato, pane e pasta, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 1,20	€ 2,32
Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 1,67	€ 2,61
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 0,30	€ 0,54

	QUOTA VARIABILE per conferimento
Tariffa al litro di rifiuti indifferenziati conferiti (ogni svuotamento del cassonetto in dotazione viene contato per intero)	€ 0,046

Esempio di calcolo

Esempio utenza **NON domestica**

- Quota fissa = mq * tariffa quota fissa
- Quota variabile = mq * tariffa quota variabile
- Quota variabile per conferimento = litri * € 0,046



Esempio

Bar di 200 mq e 6.600 litri di rifiuti indifferenziati conferiti

Quota fissa + variabile = $(200 \times 1,83) + (200 \times 3,64) = € 1.094,00$

Quota per svuotamento rifiuti indifferenziati = € 303,60

TOTALE da pagare € 1.397,60

Ad Saint-Nicolas pagherebbe:

Quota fissa + variabile = $(200 \times 0,22517) + (200 \times 7,54327) = € 1.553,69$